

Parte II

CAPITOLO PROVINCIALE

XIII

INTRODUZIONE

167. La celebrazione del Capitolo provinciale, sia elettivo sia intermedio, è un momento significativo della vita della comunità provinciale: tempo di rinnovamento, di crescita nella comunione fraterna e, secondo i casi, di programmazione, di elezioni, di provvedimenti amministrativi.

168. Nelle giornate capitolari un momento essenziale è costituito dalla preghiera liturgica. Cardine della liturgia capitolare è la celebrazione comunitaria dell'Eucaristia, delle Lodi e dei Vesperi. Si avrà anche particolare attenzione per l'ossequio quotidiano alla beata Vergine.

169. In rapporto alla liturgia il Capitolo provinciale può divenire un'occasione eccellente per:

- compiere la preghiera comunitaria in condizioni rituali di cui spesso non è possibile godere nelle comunità della Provincia;
- celebrare, nel rispetto delle norme liturgiche, messe e uffici votivi della beata Vergine e dei nostri Santi;
- svolgere comunitariamente alcuni pii esercizi propri dell'Ordine, contenuti nelle collane *Mariale Servorum e Laudemus viros gloriosos*;
- verificare la correttezza delle celebrazioni liturgiche e della pastorale liturgica nelle comunità della Provincia;
- consentire ad ogni capitolare di svolgere il proprio ufficio liturgico: di presbitero, di diacono, di accolito, di lettore.

IL LITURGISTA DEL CAPITOLO

170. Il Consiglio provinciale, con congruo anticipo di tempo, nominerà quale liturgista del Capitolo un frate esperto in liturgia e dotato di capacità organizzative.

171. Compito del liturgista sarà preparare i sussidi per la liturgia capitolare e curare lo svolgimento quotidiano della liturgia, favorendo la partecipazione viva di tutti.

CALENDARIO

172. Il liturgista, sotto la guida del Consiglio provinciale, dovrà anzitutto predisporre, in armonia con il *Calendario Romano Generale* e con attenzione al *Calendario della Chiesa locale*, il *Calendario delle celebrazioni liturgiche del Capitolo*.

173. Nel *Calendario*, tenendo presente che esso è soprattutto uno strumento per celebrare il mistero di Cristo, saranno armonicamente inserite alcune "giornate" specifiche (ad esempio, per le missioni OSM, le vocazioni, i fratelli e le sorelle defunti, ...) e alcune memorie della beata Vergine Maria e dei nostri Santi.

CELEBRAZIONI ANNIVERSARIE

174. La Provincia è una comunità di fratelli. Perciò essa, come ogni famiglia, celebra gli anniversari dei suoi membri. È quindi invalsa in alcune Province la consuetudine di celebrare, in sede capitolare, gli anniversari di vita religiosa - 25° e 50° di professione - e di ordinazione sacramentale - 25° e 50° di diaconato e di presbiterato -. La celebrazione di tali anniversari e di altri simili, legati alla vita della Provincia, costituiscono un'occasione favorevole per ringraziare il Signore dei suoi doni e per crescere nella comunione fraterna.

CELEBRAZIONE PENITENZIALE

175. Essendo il Capitolo un momento favorevole per accrescere la comunione fraterna, sarà opportuno prevedere, magari verso la fine (ad esempio, la sera prima dell'ultimo giorno), una celebrazione penitenziale. Tra le possibili letture ed eventuali gesti, si potrebbe proporre, tra l'altro: *Gv* 13, 1-17, con il gesto della lavanda dei piedi; oppure *Gv* 3, 1-21, con il gesto dell'aspersione o il simbolo della luce.

AULA CAPITOLARE

176. Nel corso dei secoli l'Ordine ha dato risalto all'aula capitolare. È pertanto conveniente che, anche dove non si disponga di un aula capitolare propriamente detta, la sala destinata alle sessioni capitolari, per la proprietà e la sobrietà delle suppellettili, appaia quale luogo di lavoro e di preghiera. Secondo la tradizione in essa non mancheranno l'immagine del Crocifisso segno della presenza del Signore nella comunità dei frati, l'icona della *Domina nostra* e, in un punto adatto, sarà collocato il *Libro dei Vangeli*, accanto al quale un cero verrà acceso durante i lavori.

FORMULARI CELEBRATIVI

177. Il presente *Rituale* offre altre indicazioni per tre momenti particolari:¹

1. La liturgia di apertura (XV);
2. La conferma e la promessa del Priore provinciale, del Socio e dei Consiglieri (XVI);
3. La sessione di chiusura (XVII).

XIV

LITURGIA DI APERTURA

178. Il Capitolo provinciale si apre con una celebrazione eucaristica, alla quale partecipano tutti i frati capitolari. Secondo le disposizioni contenute negli *Ordinamenti* che fanno seguito alle *Costituzioni*, si celebra la messa votiva *de Spiritu Sancto*.² La presiede il presidente del Capitolo.

Dove le circostanze lo consentono, è opportuno invitare alla celebrazione i fedeli, i collaboratori e gli amici dei Servi delle vicinanze.

MEMENTO DEI VIVI

179. Nella preghiera eucaristica, al *Memento dei vivi*, è opportuno ricordare la Famiglia Servitana, in particolare i suoi membri presenti nella Provincia, amici e benefattori.

MEMENTO DEI DEFUNTI

180. Se non è previsto, durante il Capitolo, un altro momento di preghiera (ad esempio, una veglia) per i defunti, è opportuno, nella preghiera eucaristica, al *Memento dei defunti*, fare memoria dei frati deceduti dall'ultimo Capitolo provinciale.

¹ Cf. *Cost. OSM*, Ordin., n. 15.

² Cf. *Cost. OSM*, Ordin., n. 1.

RITO DELLA CONFERMA E DELLA PROMESSA DEL PRIORE PROVINCIALE, DEL SOCIO E DEI CONSIGLIERI

181. La *conferma* è l'atto giuridico con cui il Priore generale o un suo delegato ratifica l'elezione del Priore provinciale, del Socio e dei Consiglieri.³

182. La *promessa* è l'atto con cui il Priore provinciale, il Socio e i Consiglieri neo-eletti si impegnano dinanzi a Dio e ai fratelli ad assolvere, nello spirito delle *Costituzioni*, il mandato ricevuto.⁴

183. Sebbene la validità della conferma e della promessa non sia condizionata all'adozione di un formulario o al suo inserimento in un rito particolare, è opportuno che ambedue gli atti abbiano un'impronta religiosa e comunitaria, e quindi si svolgano nell'ambito di un incontro di preghiera.⁵

184. Tale incontro, essendo un momento particolare dello svolgimento del Capitolo, ha luogo normalmente nell'aula capitolare e costituisce una celebrazione a sé stante.

185. Se, tuttavia, per validi motivi, il *Rito della conferma e della promessa* si svolge durante la celebrazione dell'Eucaristia, di un'Ora dell'Ufficio Divino o della Vigilia di Nostra Signora, è opportuno che esso sia inserito rispettivamente dopo la proclamazione della Parola di Dio e dopo la salmodia. In questi casi si dovranno apportare al Rito, che qui viene proposto, i necessari adattamenti, perché sia evitata la ripetizione di atti o di preghiere.

186. La celebrazione, data la sua natura, non è esclusiva dei soli capitolari, ma possono prendere parte ad essa altri frati, sorelle, amici.

187. Nel caso che la conferma e la promessa del Priore provinciale abbiano luogo separatamente da quelle del Socio e dei Consiglieri, il Rito verrà opportunamente adattato.

188. Presiede l'incontro il Priore generale, assistito dal Vicario capitolare o dal Priore della comunità ove ha luogo il Capitolo.

189. È opportuno che il Priore generale, il frate assistente, il Priore provinciale, il Socio e i Consiglieri neo-eletti partecipino alla celebrazione indossando l'abito dei Servi.

190. In luogo opportuno si preparino:

- il *Libro dei Vangeli*;
- il Libro delle *Costituzioni*.

CAPITOLO VICARIALE

191. Il *Rito della conferma e della promessa* del Priore provinciale, del Socio e dei Consiglieri provinciali può essere utilizzato, con gli adattamenti opportuni, per la conferma e la promessa del Vicario e dei consiglieri vicariali. Il rito è presieduto dal Priore generale o dal Priore provinciale.⁶

CAPITOLO INTERGIURISDIZIONALE

192. In varie regioni ov'è presente l'Ordine, in vista di una più intensa collaborazione e di un comune rinnovamento, vengono istituite conferenze tra le varie giurisdizioni, a presiedere ognuna delle quali viene eletto un coordinatore

³ Cf. *Cost. OSM*, 211; *Ordin.*, nn. 2. 9.

⁴ Cf. *Ibid.*, *Ordin.*, n. 8.

⁵ Cf. *Ibid.*, *Ordin.*, n. 10.

⁶ Cf. *Ibid.*, 244 a.

regionale. Per la conferma della sua elezione e per la promessa può essere usato, con gli adattamenti opportuni, il *Rito della conferma e della promessa del Priore provinciale*.
Il rito è presieduto dal Priore generale o, in caso di sua assenza, da un suo delegato.

APERTURA DEL CAPITOLO

SALUTO

193. Riunitisi i frati nell'aula capitolare, la celebrazione inizia con il canto dell'*Ave Maria*, o con un altro saluto alla Vergine:

*Ave, María, grátia plena, Dóminus tecum;
benedícta tu in muliéribus,
et benedíctus fructus ventris tui, Iesus.*

194. Dopo il saluto alla Vergine, il Priore generale dice:

*P. Nel nome del Padre,
e del Figlio
e dello Spirito Santo.*

T. Amen.

195. Quindi rivolge ai capitolari queste o altre parole di saluto:

*P. A voi, fratelli,
grazia, misericordia e pace da Dio Padre,
da Cristo Gesù, Figlio della Vergine, Nostra Signora,
e dallo Spirito, sorgente di vita,
cui sia onore e gloria nei secoli dei secoli.*

T. Amen.

LETTURA DEL VERBALE DELL'ELEZIONE

196. Il Segretario del Capitolo legge una sintesi degli atti relativi all'elezione del Priore provinciale, del Socio e dei Consiglieri.

ORAZIONE

197. Terminata la lettura del verbale, il Priore generale invita i presenti alla preghiera, dicendo:

P. Preghiamo.

E tutti si raccolgono in breve, silenziosa preghiera. Poi egli pronuncia questa o altra orazione adatta:

*Guarda benigno, Signore,
questa famiglia dei Servi di santa Maria:
concedile di seguire Cristo con rinnovato impegno
e di testimoniare con coerenza il suo Vangelo.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.*

T. Amen.

ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

198. Segue la lettura di uno o due brani tratti dalla Sacra Scrittura, dalla *Regola di sant'Agostino*, dalle *Costituzioni* (particolarmente dal Capitolo V) o da altri testi della tradizione dei Servi, atti ad illustrare il significato del governo inteso come servizio ai fratelli.

Se si leggono due brani, essi siano intercalati da una pausa di silenzio meditativo o dal canto di un salmo o di altra composizione adatta.

199. Dopo la lettura, il Priore generale pronuncia l'omelia.

200. Poiché la conferma-promessa del Priore provinciale, del Socio e dei Consiglieri si inserisce in un contesto di servizio-obbedienza-collaborazione, conviene che, dopo l'omelia, un frate della Provincia e un rappresentante dei Vicariati e dei gruppi operanti nella Provincia – sorelle serve di Maria, Ordine Secolare, movimenti laici – eventualmente presenti, esprimano brevemente, ciascuno a nome del proprio gruppo, sentimenti di solidarietà e di disposizione ad una cordiale collaborazione con i neo-eletti.

INTRODUZIONE DEL PRIORE PROVINCIALE E DEL SUO CONSIGLIO

ACCETTAZIONE, PROMESSA, CONFERMA

201. Il Priore generale si rivolge al Priore provinciale neo-eletto e, con queste o altre parole adatte, gli domanda:

Fra N. Maria,
la fiducia dei fratelli
ti ha eletto Priore di questa Provincia.
Accetti questo impegno di servizio e di amore?

Il Priore provinciale neo-eletto risponde con queste parole o con altre parole che esprimano l'accettazione dell'incarico:

Accetto, confidando nella misericordia di Dio
e nella protezione della Vergine, nostra Signora.

Tutti i frati presenti acclamano:

T. Rendiamo grazie a Dio!

ed esprimono la loro gioia con un segno adatto.

202. Il Priore provinciale neo-eletto pronuncia la professione di fede (vedi: Appendice, p. ???), a norma delle *Costituzioni*;⁷ quindi, con la mano sul *Libro dei Vangeli*, pronuncia la promessa di assolvere il suo incarico con religioso impegno:

Io, fra N. Maria,
prometto a Dio e a voi, fratelli,
di assolvere l'ufficio di Priore provinciale
in spirito di fraternità e di servizio,
obbedendo alla Parola di Dio,
alle nostre Costituzioni,

⁷ Cf. *Ibid.*, 173.

e alle decisioni capitolari.

La grazia di Dio,
l'intercessione della Vergine e dei nostri Santi,
e la vostra carità, fratelli, sostengano il mio impegno.

E bacia il *Libro dei Vangeli*.

203. Il Priore generale consegna al Priore provinciale neo-eletto il libro delle *Costituzioni*, e dice:

P. Ed io confermo te, fra N. Maria,
in questo servizio,
e ti auguro di compierlo
con illuminata saggezza
e nella pace dello spirito.

T. Amen.

Il Priore generale scambia con il Priore provinciale neo-eletto un segno di comunione fraterna e di pace.

204. Poi si rivolge al Socio e ai Consiglieri neo-eletti e, con queste o altre parole adatte, domanda loro:

Fra N. Maria,
il Capitolo ti ha eletto Socio provinciale,
e ha eletto voi, fra N.N., Consiglieri della Provincia.
Accettate questo impegno
di collaborazione e di consiglio?

I neo-eletti rispondono, uno ad uno:

Accetto.

Poi il Socio provinciale, anche a nome dei Consiglieri o insieme con essi, dice queste o altre parole adatte:

Promettiamo a Dio e a voi, fratelli,
di collaborare lealmente
con fra N. Maria, Priore provinciale,
e ci impegniamo a espletare il nostro servizio,
secondo la lettera e lo spirito delle *Costituzioni*.

T. Amen.

205. Il Priore generale prosegue dicendo queste o altre parole adatte:

P. Ed io confermo te, fra N. Maria,
nell'ufficio di Socio provinciale,
e voi, fra N.N.,
nell'ufficio di Consiglieri.
Il Signore vi conceda di svolgere le vostre mansioni
con saggezza,
con spirito di servizio a tutti i fratelli
e di collaborazione con il Priore provinciale.

T. Amen.

Il Priore generale scambia con il Socio provinciale e con i Consiglieri neo-eletti un segno di comunione fraterna e di pace.

PREGHIERA PER I NEO-ELETTI

206. Il Priore generale invita tutti i presenti a pregare per i neo-eletti, dicendo queste o altre parole adatte:

P. Raccogliamoci in silenziosa preghiera
per implorare la grazia del Signore
sui nostri fratelli N.N.,
chiamati a svolgere il loro servizio
nel governo della nostra Provincia.

E tutti osservano alcuni minuti di silenzio orante.

207. Poi il Priore generale prosegue l'orazione ad alta voce:

P. Dio, Padre misericordioso,
che hai inviato il tuo Figlio tra gli uomini
per riunirli nello Spirito con un vincolo di amore
e ricondurli all'obbedienza della tua Legge,
concedi che fra N. Maria e fra N.N.,
eletti alla guida della Provincia di N.,
favoriscano l'unione dei fratelli
perché, perseveranti nella preghiera,
e concordi negli intenti e nel quotidiano lavoro,
vivano nell'osservanza dei tuoi comandamenti.

Tutti i fratelli della comunità provinciale, insieme, proseguono:

T. Nel loro servizio
siano illuminati dal tuo Spirito e dalla tua Parola,
ispirati dalla carità,
sollecitati dall'esempio dei nostri Padri,
sorretti dalla materna intercessione di Nostra Signora.

La loro guida ci sia di aiuto
per vivere più intensamente la nostra consacrazione,
per camminare più spediti sulle orme di Cristo,
per costruire ogni giorno la nostra fraternità.

Noi vogliamo sostenere il loro impegno
con responsabile obbedienza
e leale collaborazione,
condividendone fraternamente gioie e cure,
perché la nostra comunità provinciale,
unita in terra dall'amore,
si ricomponga gloriosa nel Regno.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

SCAMBIO DELLA PACE

208. Il Priore generale dice:

P. Scambiamoci un segno di fraternità e di pace.

Frattanto si canta l'antifona:

Com'è bello, Signore, stare insieme
ed amarci come ami tu;
qui c'è Dio, alleluia!

Oppure:

Riuniti nel nome di Cristo,
viviamo concordi nel servizio fraterno,
unanimi nella lode di Dio.

con il salmo 133 [132], o altro canto adatto.

Salmo 133 [132]

Gioia dell'amore fraterno

Ecco, com'è bello e com'è dolce *
che i fratelli vivano insieme!

È come olio prezioso versato sul capo, +
che scende sulla barba, la barba di Aronne, *
che scende sull'orlo della sua veste. [*Ant.*]

È come la rugiada dell'Ermon, *
che scende sui monti di Sion.

Perché là il Signore manda la benedizione, *
la vita per sempre. [*Ant.*]

Gloria al Padre e al Figlio, *
e allo Spirito Santo,
come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen. [*Ant.*]

CONCLUSIONE

PREGHIERA DI INTERCESSIONE

209. L'incontro termina con una preghiera di intercessione, ad esempio il *Pietate tua* o una delle formule alternative, che si trovano nell'Appendice (pp. ???).

P. Preghiamo.

Nella tua pietà, o Signore,
sciogli i vincoli dei nostri peccati
e, per intercessione della beata Maria, Madre di Dio,
dei nostri sette santi Padri,
di san Filippo, tuo servo,

e di tutti gli eletti,
assisti e santifica
il papa, N.,
il nostro fratello N., priore generale,
noi tuoi servi,
i nostri conventi
e quanti ci fanno del bene;
i genitori, i parenti e gli amici
preserva dal male e illumina d'ogni virtù;
dona a noi pace e salute,
tieni lontano i nemici visibili ed invisibili,
e purificaci da ogni mondano desiderio;
rendi salubre l'aria e fertile il suolo;
libera il mondo dalla fame,
dalla guerra
e da ogni altro flagello;
conserva immune da ogni sventura questa città
(questo paese o questo luogo)
e tutti i suoi abitanti;
la tua carità effondi sui nostri amici
ed anche sui nostri nemici,
e concedi il riposo eterno ai fedeli defunti.
Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

BENEDIZIONE

210. Il Priore generale benedice i neo-eletti e tutti i presenti con questa o altra formula di benedizione:

P. Per intercessione della beata Vergine
dei sette primi Padri e di san Filippo Benizi,
scenda su di voi e sulle vostre fraternità
la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo.

T. Amen.

ANTIFONA MARIANA

211. Il rito si conclude, secondo la tradizione dell'Ordine, con il canto della *Salve Regina* o della *Supplica dei Servi* o di un'altra antifona mariana adatta al tempo liturgico.

XVI

SESSIONE DI CHIUSURA

212. Il Presidente del Capitolo e la Presidenza, considerate tutte le circostanze, stabiliranno le modalità celebrative della *Sessione di chiusura*, in particolare se essa debba essere inquadrata in un'azione rituale - celebrazione dell'Eucaristia, di un'Ora dell'Ufficio Divino, della *Vigilia de Domina* -.

Dall'esperienza, conviene che questa sessione sia sobria e breve.

213. La *Sessione di chiusura*, nelle sue varie forme, potrà contenere alcune costanti strutturali, che ritroviamo sviluppate in quella del Capitolo generale (cf. nn. 320-330):

- una *supplica penitenziale*, se non è già stata fatta, seguita eventualmente dall'*aspersione dell'acqua benedetta*;
- una preghiera di *rinnovato impegno*, seguita eventualmente dallo *scambio di pace*;
- una preghiera di *ringraziamento*;
- una *benedizione*;
- un'*antifona mariana*, seguita dal *congedo*.